

Roma 24 aprile 1969

Reverendissimo Monsignore

per visione a S. Em^{za} Rev^{mo} A. Cicognani

Immensa Reverendissimo,

domando ~~se~~ venia se, con cuore di figlia, attaccato profondamente agli insegnamenti della Santa Madre Chiesa, vengo ad esprimere il mio sincero entusiasmo per la lettera che V. Em^{za} Rev^{mo} si è fatto pervenire all'Acce, dove fu letta all'apertura del Congresso; mi, ahimè! fronte esperienze amare essa si è fatto riaffiorare nel mio cuore, spesso scusolato, perché troppo spesso le nostre sale parrocchiali fanno vedere il mal costume. Proiettano dei film classificati "consigliabili" (i Rev. Barroci vengono avvisati) e in una domenica di quaresima hanno dato ben 9 film "Adulti in riserva". Una vera strage per i bambini e i giovanetti che assistono così numerosi le nostre proiezioni. Io mi sono permessa di andare personalmente per 3 volte ed ho visto scene di violenza, di volgarità e oscenità; la mia meraviglia non fu minore nel vedere presenti tre suorine.

Inoltre nelle sale parrocchiali certi cineforum non sono molto edificanti; non le nominò per partito cristiano, anche potendolo fare perché Mons. Mattarecci scrisse molto bene nell'"Osservatore" che « certi film dovrebbero essere esclusi non solo dalle sale pubbliche, ma anche dai cineforum che sono come è noto gestiti da cattolici »

Mi permetta V. Em^{za} Rev^{mo} mio sfogo umile, filiale, de-

noto, colmo di tristezza, che è veramente il pianto mio e
quello di tantissime altre anime. I responsabili non si-
condano le direttive di Pio XII e non sono coscienti del
grave pericolo a cui si va incontro calpestando le più
sacre tradizioni.

Domando ancora perdono della franchezza ed umilian-
do questi sentimenti nella luce di quello Spirito Divino,
a Lui mi rivolgo sottomessa ed al quale domando fervoro-
samente di distruggere ed annullare tutto ciò che nel mio
modesto scritto si può essere di poco conveniente.

In Lui devotamente ossequio

Anna Calussi

chi è questa "concedo",

il n. 110 modo di usare i "Città".

La sua prassi - per suoi di corte, senza
di fare nuove espressioni, e con altri maniere
di giust'ora, se impronta delle due
particolari più fedelmente.

J